

Spunti di riflessione

Parliamone.....

Mariangela Giulini

Porsi degli obiettivi

Ho riletto l'articolo di fondo del numero precedente e mi sono posta la domanda se sia corretto fissare degli obiettivi a respiro molto ampio e su quelli esaurire il meglio delle energie di una Associazione o mirare a mete meno eclatanti, ma ugualmente valide in un disegno generale. La risposta va da sé, ed è poi la politica che abbiamo sempre perseguito: piccoli passi per coprire lunghe distanze. I risultati ci stanno premiando e noi continueremo a procedere su questa linea. Un grande rammarico per noi è stato il non poter più organizzare quell'unica attività pubblica che era rappresentata dall'opera in forma di concerto al Bastione Alicorno da noi considerato un po' figlio nostro, vista la paternità sul suo uso per rappresentazioni. Il direttivo, dopo averne molto dibattuto, ha deciso di richiederlo per uno spettacolo autofinanziato e ha avuto assicurazione dal Presidente del Quartiere non solo della sua disponibilità a concederlo, ma anche di farne una adeguata pubblicità. Sono sicura che sapremo fare buon uso della concessione che ci permetterà di riprendere quel dialogo interrotto bruscamente da due anni con gli abitanti del Quartiere che continuano a richiederci uno spettacolo lirico, e, inoltre, di dare una opportunità ai giovani cantanti ai quali, per scelta, ci rivolgiamo, di esprimersi in un contesto così particolare e, come abbiamo sempre detto, magico. Un obiettivo che pare si possa realizzare e di questo siamo grati a chi ci dà fiducia e ci concede uno spazio così importante per la storia della Città e delle sue mura. Una grande opportunità per una diffusione meno costosa del notiziario sarebbe la possibilità di avere dai soci che usano il computer l'indirizzo E-MAIL e la richiesta di riceverlo in questa forma; naturalmente solo se le richieste fossero molte si potrebbe incaricare un consigliere a questo scopo specifico indicandolo come referente. L'uso del computer è oggi molto diffuso, ma abbiamo notato che solo pochi dei nostri soci dimostrano questo interesse. In ogni caso è nelle nostre intenzioni, proprio

pensando al futuro e alla volontà di trasmettere alle generazioni che verranno il ricordo del passato lirico glorioso della nostra terra padovana, di continuare la produzione di CD-rom sulla vita degli Artisti padovani, meglio se ancora viventi, e di cui certamente in un'epoca di così facile oblio, di indifferenza e di superficialità nei confronti di chi non ha avuto la fortuna di appartenere alla categoria dei miti creati dai media, si perderebbe la memoria, anzi non si verrebbe neppure a conoscenza della loro scomparsa. È un obiettivo ambizioso che si potrà realizzare solo in tempi molto lunghi perché la produzione di un CD appeti-

[Segue a Pag. 4\)](#)

La segreteria informa

ABBIAMO ORGANIZZATO**# Domenica 4 marzo****Circolo Unificato dell'Esercito, ore 16**

Incontro dedicato al grande soprano Mara Zampieri. Introdurrà la conversazione il musicologo prof. Paolo Padoan il quale con Maria Angela Giulini e l'Artista stessa delinearanno le linee della prestigiosa carriera e del percorso artistico del Soprano padovano. La Signora Zampieri fornirà delle immagini inedite in suo possesso relative a rappresentazioni passate, ma gentilmente si esibirà anche per il pubblico che ci auguriamo vorrà esserle vicino in questo momento di festa. Al pianoforte il M° Bruno Volpato.

Domenica 18 marzo**Circolo Unificato dell'Esercito ore 12,30**

Pranzo Sociale. Quest'anno festeggeremo il soprano Beatrice Greggio che abbiamo ascoltato sia lo scorso anno che questo al Teatro Verdi e che



Beatrice Greggio

ormai ha la strada aperta per una bella carriera, è padovana e vogliamo esserle vicini come lo siamo per tutti coloro che via via nominiamo amici del Circolo. Avremo come al solito degli ospiti che ci allieteranno il pomeriggio, dopo il pranzo che siamo sicuri apprezzerete: antipasto di rose di bresaola, prosciutto e vol-au-vent alle

[Segue a Pag. 4\)](#)

SOMMARIO

Pag.

Spunti di riflessione La segreteria informa	1
Fra poco Sa...remo ?	2
Artisti del passato Francesco Merli Una voce padovana Mara Zampieri	3
Segue pagine	4

Fra poco Sa....remo ?

Gianfranco Danièlletto

Mentre stiamo scrivendo non è ancora incominciato il "Festival della canzone Italiana" che ogni anno si svolge a Sanremo e ne voglio parlare indipendentemente da come si svolgerà e si concluderà. Tale interesse è strettamente connesso all'obiettivo, più volte annunciato, di trovare la strada per arrivare a far apprezzare ai giovani la musica lirica con quell'entusiasmo che riversano sulla musica così detta "leggera". Abbiamo un bel dire che la musica è tale in tutte le sue forme espressive, di fatto i singoli si appassionano a questo o a quel genere e difficilmente vengono attratti dagli altri; ecco allora che vi sono gli appassionati del canto polifonico e corale, della musica classica, della musica lirica, dell'operetta e della musica leggera che già si è suddivisa in spirituals, pop, jazz, canzonettistica e quant'altro. Sono certo che quando il monaco benedettino Guido d'Arezzo inventò la scrittura musicale non pensasse neanche lontanamente che essa potesse essere usata in tanti modi ed è forse tornando indietro, non dico all'anno 1000 ma all'inizio del 1900, in cui noi siamo nati, che potremmo ragionare per trovare almeno una spiegazione del perché siamo lontani dai gusti della stragrande maggioranza della generazione attuale.

Da sempre, parallelamente alla musica colta vi è stata una musica popolare formata da motivi semplici, facilmente eseguibili, che la tradizione si trasmetteva di generazione in generazione a memoria, o "a orecchio" che dir si voglia, questo non formava "gusti" in contrasto, anzi i due generi prendevano l'uno dall'altro con naturalezza, anche perché fin dal '700, quando nacquero i teatri d'opera pubblici e la musica colta usciva dai palazzi, anche la popolazione dei ceti inferiori ebbe modo di approdare alla musica nobile. Tralasciando i due filoni lirica-classica che esulano dalle riflessioni che voglio sviluppare, mi interessa stabilire quando incominciò lentamente una separazione netta tra la canzone e la lirica. Propongo l'ipotesi che essa abbia inizio con la produzione discografica e la diffusione commerciale che, iniziata dalle incisioni dei grandi cantanti lirici, si rivolse, abbattendo i costi, a interpreti meno dotati, ma anche meno pagati. Pure, fino al '42 la lirica era pur sempre il riferimento principale del gusto musicale ed è con lo sfacelo morale, culturale ed esistenziale sopravvenuto con la guerra, che il gusto della nuova generazione si avvia, quasi per protesta, verso una musica diversa. Le truppe americane non elargivano solo sigarette, cioccolata, margarina e calze di nylon ma diffondevano ritmi e balli diversi che rappresentavano la modernità. Con la ripresa, tutti i valori di una tradizione culturale pur sempre centenaria e se si vuole primigenita tentava di riemergere, ma avvenne un fenomeno in cui anche noi dobbiamo recitare il *mea culpa*: il pubblico della lirica e i suoi interpreti disdegnarono il genere leggero senza prevedere le conseguenze di tale comportamento. I "leggeri" non se ne diedero gran pensiero e le case discografiche, da sempre governate dal mercato, si accorgevano che era più facile vendere le canzoni che le romanze d'opera e le opere intere. Dagli Americani impararono a governare le vendite creando i nuovi idoli, senza certo formalizzarsi

sulle loro qualità canore e musicali. Assisteremo quindi al nascente di manifestazioni canore dirette a far affermare nuovi interpreti e nuove canzoni attraverso scelte del pubblico stesso. Rimaneva ancora una identità italiana con le canzoni melodiche e non a caso Celletti, nella sua serie di trasmissioni radiofoniche dedicate alle canzoni e ai grandi interpreti, termina la cronistoria con il riconoscimento a Claudio Villa del titolo di tenore di grazia; inoltre il festival di Sanremo dei primi anni, per quanto poco, prolungava una tradizione di motivi cantabili. Purtroppo la cosa non si fermò lì, la decadenza della produzione e della diffusione di ciò che continuò impropriamente a chiamarsi musica proseguì e, quasi per ironia della sorte, con un autore che divenne il più rappresentativo dell'Italia nel mondo nel genere leggero; parlo di Domenico Modugno che iniziò la serie dei cosiddetti "cantautori" riducendo a pochi elementi la base musicale e passando da un'emissione curata a una sguaiata o, propriamente, urlata. La povera Italia, culla invidiata del bel canto per più di tre secoli, inseguiva la musica afro-cubana dei gruppi "pop" americani e inglesi e i cantanti di Broadway, con mediocri imitazioni e perdeva la sua identità che Paesi come Francia, Austria, Spagna e di altri Continenti conservavano gelosamente. Allora, io mi chiedo, durante tutto questo stravolgimento estetico noi dove eravamo? Assistevamo indifferenti e ci isolavamo nei teatri lirici e nelle sale da concerto senza farci sentire e soprattutto diventando minoranza. Rinunciavamo così, senza colpo ferire, agli introiti che vengono del pubblico obbligandoci a cercare il sostegno statale al pari di un'esigenza assistenziale, mentre folle oceaniche si ubriacavano di sensazioni che poco hanno di musicale ma che autoalimentano l'orgia del "rumore", (come la definiva la mia insegnante di canto) e impiguavano le tasche degli organizzatori.

Ecco la ragione del titolo "fra poco sa...remo" (dove?) espressa con amarezza perché, permettetemi di dirlo, anche noi siamo un po' autolesionisti e poco propensi a cambiare rotta. Penso alle critiche mosse a Pavarotti e al suo tentativo di introdursi nel mondo dei giovani; erano più indignate gli appassionati di lirica che quelli del "pop", per non dire di come accogliamo i vari tentativi, più o meno intelligenti, di attualizzare le opere liriche per renderle in qualche modo più accettabili da parte delle nuove generazioni. L'affluenza alle scuole di canto e ai concorsi ci dice che molti sono i giovani che si sacrificano, sia con l'impegno che con le proprie tasche, per amore della musica; vogliamo veramente aiutarli preparando loro un terreno fertile?

Pensiamoci seriamente e interrogiamoci e dimostriamo di essere disponibili tappandoci il naso e seguendo Sanremo con la speranza, che non deve mai morire, di avvertire qualche segnale positivo.

Artisti del passato

Francesco Merli

Paolo Padoan



Nel periodo che trascorse tra le due grandi guerre, molti tenori popolavano il firmamento lirico: era quello un periodo di notevole prolificità che, oltre a una sana concorrenza, nello stesso tempo garantiva una generale buona qualità artistica ed esecutiva. Tenori cosiddetti di cartello si contendevano le "prime" nei vari teatri italiani e stranieri in virtù d'una voce robusta e soprattutto multiforme, agguerrita, capace d'affrontare i repertori più eterogenei e disparati. Non c'era allora il monopolio di pochi, ma lo splendore delle voci, in tutti i generi operistici e su tutte le corde vocali. Ecco allora che viene quasi spontaneo parlare, a questo punto, di un tenore che, per dovizia di mezzi vocali e per temperamento, seppe rappresentare degnamente, proprio nel periodo suaccennato, questa categoria preziosa di voci multiformi e versatili: Francesco Merli. Un artista che, non a caso, critici e colleghi, da Guido Tartoni a Lauri Volpi, da Celletti a Maria Caniglia, definirono serio, rigoroso rispetto alle esigen-

ze dei vari personaggi, dalla "mente disciplinata" e dalla "volontà imperterrita". La sua voce non era sfavillante, sfolgorante, anzi il timbro era comune e risentiva di una certa monotonia di colori e di alcune asprezze nasali o, per dirla con Celletti, ferrigne, ma quale sensazionale resistenza ai massacranti spartiti affrontati, quale versatilità, quali accenti drammatici, marcati, quale fraseggio! Sapeva salire, con sapientissime dosature dei fiati, in alto sino al fatidico Do4 con vibrazioni perfette, tutte eguali e con pochissimo dispendio di energie. Il suo Otello, proposto molte volte alla Scala, misurato, nitido e generoso, non ebbe rivali per lungo tempo. Il suo Principe Ignoto, il suo Manrico e soprattutto il suo Andrea Chénier, dignitoso e corretto, fecero epoca. La sua presenza nei tabelloni lirici, come ancora giustamente afferma il Celletti, sempre "diede dignità e prestigio a esecuzioni di grande difficoltà e fu, in molte occasioni, determinante". Una voce all'antica, in senso buono, in quanto generosa e duttile: mai scalfiture, mai difficoltà, ma sempre pronta al servizio generoso dell'arte.

Nato a Corsico nel 1887, Merli morì a Milano nel 1976.

Una Voce Padovana

Mara Zampieri



Mara Zampieri, soprano, nasce a Padova nel 1951. Compie la sua formazione musicale presso il Conservatorio C. Pollini di Padova, sua città natale; vincitrice di prestigiosi Concorsi Internazionali tra cui il Beniamino Gigli di Macerata, il Giuseppe Verdi di Parma e l'AS.LI.CO

di Milano debutta nel 1972 al Teatro Fraschini di Pavia. Inizia la carriera artistica esibendosi nei maggiori teatri italiani: Roma, Trieste, Palermo, Napoli, Bologna, Catania, e Milano dove al Teatro alla Scala interpreta *Trovatore*, *Don Carlo*, *Masnadieri*, *Ballo in maschera* (mondovisione dir. Claudio Abbado) e nel '91 *Fanciulla del West* a fianco di Plácido Domingo. Dal 1976 è ospite dei maggiori teatri europei: London, Berlin, Hamburg, München, Bruxelles, Paris, Lisboa, Zürich, Madrid, Barcelona, Wien. Il suo repertorio comprende più di 50 titoli (di cui 21 ruoli verdiani),

spaziando da Gluck a R. Strauss. Pur privilegiando il repertorio belcantistico (*Bolena*, *Stuarda*, *Devereux*, *Belisario*, *Pirata*, *Norma* ecc.) ha saputo accostarsi e identificarsi nelle grandi eroine pucciniane (*Tosca*, *Manon Lescaut*, *Fanciulla del West*, *Trittico*, *Villi*) e ancora in *Wally*, *Adriana Lecouvreur*, *Francesca da Rimini*, *Fedora* e *Salomè* (prima interprete italiana ad eseguire in lingua originale l'opera di Strauss a Wien). Ha cantato inoltre a San Francisco, New York, San Paulo, Buenos Aires, Tokyo, con Direttori quali Sinopoli, Oren, Maazel, Muti, Ozawa, Abbado e con i registi Ronconi, Faggioni, Zeffirelli. Ha dato voce ai ruoli di Teresa Stolz nel film *"La vita di Verdi"* di Castellani e di Ildebranda Cuffari nel film *"E la nave va"* di Federico Fellini. Dal '90 dopo il suo primo acclamato *Liederabend* a München si dedica anche al repertorio cameristico con pianoforte. Cinque anni più tardi fonda il Trio con pianoforte e violoncello, ospite dei più importanti Festivals Internazionali: Graz, Villach, Bratislava, Zagreb, Bregenz, Hamburg, Atene, Zürich, Wien (Musikverein e Konzerthaus), Eisenstadt (Haydn Festspielen). Il suo repertorio cameristico (sia con il Trio che con pianoforte e voce) spazia dagli autori classici: Mozart, Brahms, Mercadante, Donizetti, Proch, fino al '900 Menotti, Ned Rorem ecc. Nel 2004 raccoglie in un CD dal titolo *"Novecento italiano, rare songs"* le liriche per lei più significative di Compositori italiani del '900 quali

Segue a Pag. 4)

Parliamone..... da Pag. 1

bile, anche da chi non sia un amante della lirica, deve basarsi su belle immagini, interviste interessanti e, soprattutto, su una scelta molto oculata di brani noti o sottotitolati opportunamente. Inoltre tutto ciò prevede un realizzatore esperto e disponibile quasi a tempo pieno. I "piccoli passi" sono il nostro slogan e ci siamo resi conto che è una politica che premia, per cui poniamo anche questo obiettivo tra quelli che speriamo si possano realizzare, chi ci vuole aiutare ce lo dica e noi gli faremo posto nella nostra compagine.

Mara Zampieri da Pag. 3

Cilea, Respighi, Pizzetti, Petrassi, Menotti ecc. Riceve numerosi riconoscimenti artistici tra cui la Medaglia d'oro della Croce Rossa Italiana, la "Medalha de Mérito Cultural" del Portogallo; inoltre è *Kammersängerin* e "Ehrenmitglied der Wiener Staatsoper" (Membro d'onore dell'Opera di Vienna). Recentemente ha fondato a Padova l'Associazione culturale "Musicaincanto" che ha tra i propri obiettivi la diffusione della musica italiana del '900, la scoperta e la formazione di nuove giovani voci. Maggiori informazioni sulla Sua biografia si possono trovare in numerose pubblicazioni Internazionali: "Opera" di *András Batta* edito da *Könemann*, "Grosse Stimmen" di *Jens Malte Fischer* edizioni *Metzler*, "Grosse Sänger" di *Margret Wenzel-Jelinek e Karlheinz Roschitz* edito da *Kremayr & Scheriau*, "Oper live" di *P. Dusek e H. Koller* edito da *Verlag der Österreichischen Staatsdruckerei*, "Grosse Interpreten" di *Sabine Keck e Floria Jannucci* edito da *Westermann*, "Opernlexikon" di *Horst Seeger* edizioni *Henschelverlag Kunst & Gesellschaft* Berlino, nella Biografia di *Egon Seefehlner* "Die Musik meines Lebens" edizioni *Paul Neff* e ancora nei libri di *Claus Helmut Drese e Marcel Prawy*. Nel 2003 inaugura il Festival do Estoril di Lisbona e la Stagione Sinfonica di Praga (Smetana Saal) con due concerti dedicati a Hector Berlioz nel bicentenario dalla nascita. Dopo la sua prima Senta in "Der Fliegende Holländer" a Berlino, debutta in concerto la "Morte di Isotta" dal "Tristan und Isolde" e i "Wesendonk Lieder" di Wagner (Malaga, Giugno 2004: Teatro Cervantes, Orchestra Filarmonica di Malaga, Dir. Alexander Rahabari). In Dicembre 2005 debutta nel ruolo di "Kusperhexe" in "Hansel und Gretel" al Wiener Volksoper.

La Segreteria .. (da Pag.1)

verdure; risotto ai mirtili e speck e orecchiette alla tarantina, coscia di vitello farcita con contorni; dolce; caffè; liquori. Il tutto accompagnato da prosecco (per chi volesse non mancherà il vino rosso). Costo dell'intera giornata 35 € per i soci, 40 € per i non soci.

Giovedì 29 marzo

Teatro Filarmonico, Verona

Trasferta per assistere all'Anna Bolena di G. Donizetti; partenza alle ore 18,30.

Domenica 15 aprile

Circolo Unificato dell'Esercito ore 16

Concerto in via di definizione.

RICORDIAMO AI SOCI CHE ANCORA NON LO AVESSERO FATTO CHE PER RICEVERE IL NOTIZIARIO E MANTENERE IN ATTO L'ABBONAMENTO AL FILARMONICO DI VERONA È FONDAMENTALE RINNOVARE L'ISCRIZIONE PER IL 2-007

Per evitare inutili contestazioni, la Segreteria informa che all'acquisto dell'abbonamento per Verona ci si impegna a pagare anche le trasferte sul pullman in forma anticipata; la ragione è ovvia: il Circolo non può rischiare di non raccogliere la cifra dovuta all'autista. L'abbonamento è personale per cui chi decide di cederlo può farlo e nulla deve costare a chi lo riceve, se, invece, viene lasciato libero per eventuali altre richieste in lista di attesa il ricevente dovrà versare 15 € di cui 5 andranno al Circolo e 10 al legittimo possessore, il quale è libero di rinunciare a favore delle attività del Circolo stesso. Resta però inteso che chi subentra dovrà comunque pagare il passaggio in pullman.

Comunichiamo che L'Associazione di Oderzo "ODER ATTO SECONDO" in considerazione del fatto che lo scorso anno, a causa della pioggia, siamo stati costretti a sospendere la trasferta in occasione del balletto Zorba il Greco che è andato però in scena e la nostra Associazione ha perduto la cifra già esborsata per l'acquisto dei biglietti, ci offre la possibilità di partecipare gratuitamente al concerto del 7 LUGLIO presso il Teatro Cristallo di Oderzo del baritono **MICHELE PERTUSI** nei 50 anni della morte del basso Ezio Pinza (il biglietto costerebbe 10 € e noi pagheremo solo il pullman, più o meno la stessa cifra!).

Si prega di prenotare telefonicamente.

Inoltre la stessa Associazione ha in programmazione per il 14 luglio la rappresentazione de' "Il Trovatore"; chi fosse interessato deve telefonare con la massima urgenza affinché possiamo trovare biglietti per organizzare un pullman. Spesa approssimativa 40 €

Informazioni e iscrizioni:

- * Agenzia APA - Riviera Tito Livio 12 (Centro)
- * Negozio decorazioni: Via dei Soncin, 12 (Centro)
- * Negozio Natale Nalon - Via Vecellio 75 (Arcella)

Contatti telefonici e prenotazioni:

- ☎ 049.658.308 : Presidente Maria Angela Giulini
- ☎ 340 5933 184 : Cellulare (Presidente)
- ☎ 049.864.59.88 : Segretaria Wilma Nalon
- ☎ 049.605.117 : Natale Nalon (orario d'ufficio) - FAX : 049.605.056
- ☎ 049.626.816 : Vicepresidente - Direttore artistico Gianfranco Danieletto

Internet <http://www.circolodellalirica.it>

E-mail danieletto@aliceposta.it - info@circolodellalirica.it